

## Ove... in principio

Alba di luminarie... fra cirri cangianti,  
nembo-cùmulì e spezzoni d'azzurro all'orizzonte:  
è bagno di luce accecante.

E noi... teneri amanti, ubriachi e sedotti,  
estasiati e liberi, in frammezzo a cotanta  
mirabilia!

Regista, Tu, nel balletto cosmico delle maree  
e il vento astrale; stanziale e fedele, Giudice  
eterno... che muovi sul pentagramma vestito  
di sole, al ritmo di Satie: fuochista muto  
o primo amante?

Io e Te... cuccioli di divinità imperfetta,  
"quanti" di luce fredda e incapace persa  
nei buchi neri dell'antimateria; comprimari  
e complici, soli ed inquieti... attimi fuggenti  
di fragilità e vocazioni infrante; misteri  
viventi fino ai meandri della mente...  
eppure, "miracoli" di poco meno degli angeli  
nel divenire magico dell'essere!  
Beata allora incertezza del vivere e del morire...  
che verrà ladro alla fine; e quando sarà, nel  
sonno, a sorprenderci di baci non dati e carezze...  
mano nella mano le diremo: - Eccoci -  
nel guardare assieme e oltre!

Voliamo, nella simbiosi, come flùmeri  
accompagnati al soffio d'aurora boreale,  
lungo i viali di cristallo dell'anima... in sù  
verso la scala preludio e compimento alla  
promessa "originale";  
alla porta dove Attendi Prodigio in sublimazione.  
Il giardino ubertoso "ove in principio era la parola"...  
e noi che ti conoscevamo per sentito dire:  
ora i nostri occhi ti vedono!